Anno XIV N. 130 — Udine, Lunedì 15 giugno 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plighi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 30 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 6. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'Enciclica pontificia e R. Bonghi

Come per le altre encicliche di Leone XIII così per l'ultima *de conditione opificum* R. Bonghi volle pubblicare nella *Nuova Antologia* un articolo in cui esamina il nobile documento papale ch'ei dice " parola forse la più grave di quante (il pontefice) ha pronunziato finora, se per la questione che tratta, la più ardente di quante oggi dilacerano le menti e i cuori delle varie classi, e sì per quello che egli ne dice, col fine non meno di temperare l'ardore del contrasto, che di proporre, nella larghezza del suo intelletto, e nella solennità del suo spirito, i mezzi di sciogliere il contrasto stesso. "

Un altro elogio che il Bonghi fa all'enciclica merita di essere raccolto. « Lo scritto del Pontefice — dice egli — ha anche questo di proprio, che non vi si vede nessun segno di fretta. Porta chiaro le vestigia d'una ponderazione lenta, calma sicura. Noi, laici, governi o governati, non sogliamo più viver così. Libri, articoli, decreti, leggi paiono tutti opere di gente ch'è incalzata alle spalle. Facciamo tutto come l'oggi fosse soltanto nostro, e ci dovesse sfuggire il domani. Diciamo quel che basta o ci par che basti all'ora presente, del bisogno presente nostro o di altri. Nessuno parla con autorità, anzi nessuno crede di sè che parli o possa parlare così. Il Pontefice, invece parla come persona che non ha punto luogo a dubitare che gran tratta di gente creda alla sua parola, e insegni dietro lui ciò che egli insegna. Si è potuto per molto tempo affermare che la sicurezza d'esser seguito e l'obbedienza supina nel seguirlo sieno due mali, addormentino più che non sveglino gli spiriti; mentre il cozzo delle opinioni, che genera il libero contrasto, sia scienza e vita. Può essere, ma può essere anche che quella sicurezza non sia cieca ma piena di luce, e quella obbedienza non sia supina; e d'altra parte l'esperienza non prova che quel libero contrasto non produca con qualche buon frutto anche molti frutti amari? »

Dopo questa introduzione, che fa spiccare un tratto caratteristico della lettera pontificia, riconosciuta dallo stesso gran rabbino di Parigi come uno dei più importanti documenti dei tempi moderni, il Bonghi passa in rassegna i punti principali dell'enciclica non senza inserire, qua e là, osservazioni e critiche, che non sono certo effetto della ponderazione da lui ammirata nello scritto di Leone XIII, ma che provano invece come anch'egli sia uno di quei tali incalzati alle spalle, cui ha accennato di sopra.

Ma l'incoerenza, di cui il vecchio uomo di stato ama spesso dar saggio, apparisce specialmente sul finire del suo articolo, quando imagina che il lettore gli chieda « che effetto, a parer suo, avrà la enciclica, se e quale sosta darà alla lotta ardente tra le opinioni avverse, se ricondurrà le classi operaie alla fede, da cui sono in così gran numero dipartite, » ecc. E risponde: « Se devo dire il vero io non credo che nessuno di questi effetti pur troppo, sarà prodotto dall'Enciclica. Le classi operaie sono troppo alienate e troppa onda di dubbio e di dispetto ha invaso per ora i loro animi; non so se v'hanno mezzi pacifici a ravviargliegli; certo sarà opera lunga il mutarsi in un senso come è stata lunga il mutarsi in un altro. »

Ma come, signor Bonghi, potete proprio affermare seriamente che la parola del Pontefice, che voi stesso dichiarate la più grave che ha pronunciata sinora, non avrà il più piccolo risultato? Via, questo potrà sembrare a chi nella chiesa non voglia riconoscere che una istituzione umana in decadenza, a chi nel Papa non vede che un uomo che parla « dalla cima dorata di un trono alle turbe. » Ma non dimenticate che ci sono milioni e milioni di cuori che venerano nel Pontefice il vicario di *Dio*, il pastore supremo di quella Chiesa divina la quale — come affermò perfino lord Macaulay — « unendo tutti gli uomini con un vincolo di fratellanza e insegnando a tutti la loro responsabilità verso Dio, si merita il rispetto del filosofo e del filantropo » Non dimenticate che la parola del Papa, *diffusa per mezzo dei vescovi e del clero*, non si rivolge solo alle plebi, che voi dite alienate e invase da troppa onda di dubbio e di dispetto, ma s'indirizza a chi governa gli stati e ricorda il dover loro a quanti possedono beni e ricchezze e quanti traggono vantaggio dal lavoro dei loro fratelli. Non dimenticate che la *gerarchia ecclesiastica*, a cui, come voi notate in principio, sono dirette le lettere encicliche, è strettamente unita al Pontefice, come il clero tutto; e che per questa immensa falange sacerdotale la parola venerata del Papa sarà sprone ad adoperarsi con tutte le forze perchè i voti di Leone XIII abbiano effetto. Lo stesso eroismo del curato di Fourmies, che voi contrapponeste come più efficace sulle plebi, alla parola del Pontefice, trova fondamento in questa mirabile armonia tra il pastore supremo e il clero, che da lui dipende, armonia stabilita sopra un sentimento altissimo del dovere, e che non può quindi non avere una grande efficacia anche nei bisogni presenti.

Non v'ha dubbio che da coloro che si atteggiarono a propugnatori dei diritti delle plebi si fece tutto il possibile per liberarle — come si disse — dall'oscurantismo, per emanciparle dal prete, per toglier loro la *nozione di Dio*, con quali risultati ora si tocca con mano; ma da questo a dire che la voce del Pontefice non avrà proprio la più piccola eco, e non gioverà a nulla, ci corre assai, e i fatti stessi smentiscono già le parole del signor Bonghi, chè l'ammirazione con cui fu accolta l'enciclica pontificia è impossibile non sia foriera dei frutti desiderati.

Quanto all'asserzione del collaboratore della *Nuova Antologia* che « l'influenza cattolica è molto decaduta da due o più secoli in qua; decade tuttora » non è più esatta delle sue precedenti affermazioni. Non negheremo che in Italia si sia fatto e si faccia tutto il possibile per strappare il cattolicismo dai cuori delle generazioni, che crescono per togliere autorità alla chiesa cattolica e al suo capo — miserabile vanto del nostro paese, pur troppo — ma rivolgendo l'occhio al di fuori abbiamo ragione di confortarci. Così ultimamente la *American Catholic Quarterly Review* scriveva queste parole, che vogliamo dedicate al signor Bonghi sul finire di queste altre brevi osservazioni:

« L'America sta facendo passi da gigante; l'Europa, anche l'Europa protestante, non può non prevedere il giorno in cui gli Stati Uniti saranno una grande nazione cattolica. I due rami della razza anglo-sassone debbono rappacificarsi nel cammino di ritorno verso la fede dei loro avi. Se quelli che posseggono questa fede vogliono osservare fedelmente i doveri imposti loro da un tempo così pieno di speranze, il venturo secolo può vedere le nazioni dall'una e dall'altra parte dell'Atlantico del Nord cattoliche, nè sono grandi materialmente perchè soggette quanto allo spirito alla mite, e sicura legge di San Pietro. »

Trattato d'alleanza e trattato di amicizia?

Scrivono da Roma:

I giornali hanno parlato d'una missione importante di cui sarebbe incaricato il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna, presso il Governo della Repubblica Francese; ma nessuno, che io mi sappia, ha sollevato il velo di questa misteriosa missione.

Senza farmi mallevadore di informazioni altrui, vi riferirò, colle riserve dovute, la voce raccolta in circoli politici, che possono conoscere bene quanto vi passa nelle sfere governative.

Dicesi dunque che l'Austria, facendo suo un progetto di triplice alleanza — austro-franco-italiano — messo innanzi nel 1869 dal re Vittorio Emanuele II, abbia fatto la proposta di sostituire al trattato d'alleanza ora scadente tra Austria, Italia e Germania, un trattato d'amicizia *fra le potenze d'Europa*, con durata di cinque o di sette anni, durante il qual periodo di tempo le potenze contraenti si vincolerebbero a deferire ad un arbitrato pacifico le eventuali vertenze che potrebbero nascere, ed a garantire in modo assoluto la pace.

Questa proposta permetterebbe un sensibile sollievo dei bilanci degli Stati, relativi *agli armamenti, e consentirebbe* un maggiore studio delle questioni sociali, che si impongono all'attenzione dei Governi.

Il Nigra, ben visto a Vienna come a Parigi, sarebbe incaricato di fare le aperture per questo trattato d'amicizia, sul quale contano grandemente i governi d'Austria e d'Italia.

Tutto ciò è fondato o è una voce? Ecco quanto non potrei affermare. Da buon cronista ho riferito, lasciando ogni giudizio *in pectore*.

La torpediniera 105 S ritrovata?

Il comandante del vapore *Lombardia* della Navigazione Generale Italiana, arrivato testè a Genova, ha riferito che, navigando, verso le 3 1|2 antim. del 3 corrente, nel canale di Piombino, diretto a Portoferraio, ha scoperto in fondo al mare uno scafo di nave, che dalla struttura crede sia la torpediniera *105 S*, naufragata durante la burrasca, che colpì mesi addietro la nostra squadra diretta a Spezia.

Egli, messi i segnali galleggianti, ha resa avvertita del fatto la Direzione della Navigazione generale, che deve averne già avvisato il ministero della marina.

Dagli scandagli eseguiti è risultato che la profondità a cui si troverebbe la torpediniera, è di circa 25 metri.

Si attende la conferma di questa notizia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio, 12 giugno 1891.

Ieri il Consiglio Direttivo della Banca mutuopopolare si adunava per l'elezione del nuovo direttore. I concorrenti erano diciasette, e tutti, oltre al deposito cauzionale da farsi, aveano buoni requisiti e ottime referenze. La cittadinanza, condotta dal senso pratico dell'equità e del giusto merito, e anche da un po' di di patriottismo

---

7 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

Cacciare quella memoria! Eran già più di vent'anni da che ella ci si provava, e nondimeno una amarezza profonda inondava il suo cuore allorchè le reminiscenze della sua gioventù le si affacciavano alla memoria. E come poteva ella cacciar dalla mente il pensiero che andava facendosi vecchia senza una famiglia, senza affetti, senza nessuno per l'avvenire del quale fosse costretta a provvedere? Come avrebbe potuto dimenticare il vuoto che la circondava, la solitudine del cuore, di quel cuore così caldo il cui affetto s'era un giorno dato per sua disgrazia, a chi era ben lungi dal meritarlo?

Teresa, un dì promessa ad un suo cugino, s'era vista abbandonata da lui senza ragione, proprio quando ella faceva i suoi più bei sogni per l'avvenire. E costui era stato non solo infedele alla parola giurata, ma nel suo egoismo, aveva aggiunto anche la crudeltà, dichiarando che aveva ceduto spinto dai suoi parenti, che non amava e che non avrebbe potuto amare giammai la sua fidanzata, e dichiarava che quanto aveva detto non era che menzogna. Più tardi ella aveva potuto convincersi che sarebbe stata ben più infelice se fosse divenuta moglie di quell'uomo; poichè sotto la sua elegante bellezza egli nascondeva un animo privo d'ogni sentimento delicato, incapace di un pensiero virile, disposto ad essere preda dei vizi e delle più volgari passioni. Ma la crudele ferita, che aveva straziato il cuore di Teresa di Montligné aveva pure distrutto il suo avvenire allontanandola dalla via che, intorno a lei, prendevano le altre donne.

Ella rimase così immobile, tremante, coll'animo oppresso da quel sentimento di amarezza che aveva creduto cancellato per sempre dalla sua generosità di cristiana. Ed egli la guardò di nuovo, e la titubanza della sua memoria fu aiutata dalle iniziali segnate sulla sacca da viaggio di Teresa.

I loro occhi si incontrarono. Impressioni rapide e diverse si dipinsero sulla fisonomia di quell'uomo, di solito impenetrabile. Egli parve esitante, poi finalmente prese una risoluzione.

— Teresa, disse egli a voce bassa ma armoniosa, quanti anni sono ormai passati da che non vi ho più veduta.

La signora di Montligné rimase qualche istante in silenzio, quindi scuotendo la testa:

— Mi meraviglio, che m'abbiate riconosciuta disse con voce cui era riuscita a dare una certa tranquillità. Voi siete ancor giovane, Roberto, ma io mi son fatta vecchia.

— Via, non dite così.... se la mia presenza vi desse noia non mancherei di scendere alla prima stazione.

— Ma perchè? Anzi parlatemi di voi, della vostra famiglia, Roberto; poichè io vivo in una tale solitudine che non so proprio nulla di quanto accade nel mondo.

Ella parlava freddamente, non con calma affettata, ma con vera tranquillità; la sua commozione era scomparsa e ora, i ricordi che erano venuti per un istante a turbarle le erano indifferenti come si riferissero a un'altra donna anzi che a lei.

— La mia famiglia? Pur troppo si riduce tutta a una sola figlia. Da parecchi anni sono rimasto vedovo,

— Di fatti m'era stata annunciata la morte di vostra moglie.

— E ora, Teresa vi recate a Parigi? Siete solita a viaggiar molto?

— Tutt'altro; è ben lungo tempo che i viaggi hanno perduto per me ogni attrattiva, e non vedo Parigi da quindici anni. Se oggi mi ci recò, ciò avviene perchè devo accorrere presso la vedova di Teobaldo di Montligné. Ve lo ricordate?

— Certo, benchè l'abbia veduto solo poche volte; ma non sapeva che egli avesse preso moglie.

La signora di Montligné se ne stette per qualche istante in silenzio, quindi ripigliò:

— E vostra figlia è a Parigi?

— Sì, si trova presso mia suocera. Povera bambina, è così debole di salute.

La voce di lui si fece tutto ad un tratto più bassa pronunciando queste parole, e il suo volto si oscurò, mentre aggiungeva:

— Sono stato infelice, infelice assai, Teresa. Ho perduto in poco tempo tre figli, e non vidi mia moglie se non piangere, soffrire e venir meno. La mia piccola Luisa è pur essa sofferente, e i medici non mi assicurano che possa vivere...

(Continua).

buono e naturale, avea volto la mira e posto le sue compiacenze nella persona del sig. Giovanni De Mori.

Questa simpatia dei vittoriesi per il sig. De Mori non s'era spiegata lì per lì al momento della elezione, no: fin dal momento delle dimissioni del sig. Vazzola da quest'ufficio; egli ne era stato da tutti preconizzato successore. E a dire il vero questa preconizzazione, che la cittadinanza avea fatta concorde, ispirata al criterio dell'equità e del giusto merito, meritava d'avere il beneficio dell'atto; giacchè il De Mori è da tempo abbastanza lungo che, nella qualità d'impiegato, presta nell'ufficio bancario un servizio amoroso, solerte, onestissimo. La nomina quindi di lui nella carica di direttore sarebbe stata una meritata ricompensa, che al tempo stesso avrebbe giovato al Consorzio Azionista, essendo il De Mori per più ragioni interessato a lavorare per la prosperità di detto Consorzio.

Ma la cittadinanza nella sua legittima aspettazione è stata delusa. Il direttore della Banca è stato nominato, sì; ma non nella persona del De Mori, sibbene in quella di un padovano, che nessuno conosce, nè di conoscer brama.

Quale sia la ragione che ha determinato il Consiglio Direttivo a tale scelta non sappiamo. Certo è che una ragione vi ha da essere stata, e grave assai, non potendosi supporre, che quelle rispettabilissime persone, che eransi adunate per la nomina del direttore, potendolo, non avrebbero dato la preferenza ad un paesano. Questa ragione a noi ignota ci ha necessariamente da essere stata.

Wega.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 — *Presidente Biancheri*

Prosegui la discussione del bilancio della guerra, e nella seduta *pomeridiana* prese la parola l'on. Pelloux, che rispose ai singoli oratori, che avevano parlato nella discussione generale.

In fine di seduta sorse un vivacissimo incidente sulla domanda presentata dall'on. Fortis di interpellare il governo sul *lavoro* della Commissione parlamentare per le circoscrizioni elettorali, che il governo domandò di rimandare a dopo i bilanci.

La Camera vota per appello nominale sulla proposta del governo, ma risulta che non è in numero.

Camera del 14

Fortis ritira la domanda di appello nominale sulla proposta del governo di rimandare lo svolgimento della sua interpellanza sulle circoscrizioni elettorali a dopo i bilanci.

La camera approva.

Seguita la discussione dei capitoli del bilancio della guerra, i quali vengono approvati. Si approva quindi lo stanziamento nel bilancio della guerra per la complessiva somma di l. 269,895,974,81.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13 giugno — Presidenza FARINI

Dopo breve discussione, fu approvato il progetto di legge per nuova ripartizione di fondi assegnati dalla legge 30 dicembre 1888 per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

Fu poscia ripresa la discussione generale del bilancio degli esteri, con un notevole discorso del nuovo senatore Negri, contrario alla triplice alleanza, che *diede occasione al ministro degli affari esteri* di fare importanti dichiarazioni, che i lettori troveranno fedelmente riprodotte nel resoconto della seduta.

Furono votati i primi 26 capitoli.

ITALIA

Genova — *Sciopero.* — 350 operai addetti ai lavori della linea ferroviaria Genova-Ovada, e precisamente quelli della galleria del Fico su quel di Prà si sono messi in isciopero tumultuando e tentando di commettere disordini. Accorsero prontamente i carabinieri da Voltri e riuscirono, dopo non poche fatiche, ad arrestare tre dei più riottosi e turbolenti.

Roma — *Medaglia commemorativa Pontificia.* — E' stata coniata la medaglia commemorativa del decimo quarto anno di Pontificato del Sommo Pontefice Leone XIII, solita a presentarsi per la festività dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Essa porta da un lato l'Osservatorio Vaticano testè ristaurato e provvisto dalla munificenza del S. Padre e dall'altra il ritratto del Papa.

ESTERO

Turchia — *Le figlie della Carità a Gerusalemme* — Di questi giorni è stato inaugurato a Gerusalemme un ospedale municipale.

Le autorità turche e sopratutto il governatore (Vali) aveano prestato il loro più premuroso concorso a questa fondazione. Una difficoltà tuttavia si presentava all'ultimo momento; a chi affidare la custodia dei malati? La popolazione di Gerusalemme è composta di ebrei, di mussulmani, di armeni, di copti, di cattolici; gli ebrei costituiscono la metà della popolazione, i mussulmani sono numerosi, ma i cattolici latini sono una piccola minoranza.

Eppure fra questi sono state scelte le Figlie della Carità, di cui è superiora la benemerita suora Sion.

La scelta di queste religiose, che pel loro zelo ed abnegazione, *sono riuscite a farsi amare* da tutti indistintamente gli abitanti, è stato acclamato e dalle autorità turche e dai capi di tutti i culti.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 13 giugno 1891.

Una scossa ondulatoria di terremoto abbastanza forte e prolungato alle ore 1,12 ant. salutò la festa dello Statuto. Essa disturbò il sonno alla maggior parte ed ai più sensibili mise del buon panico addosso. Favorita d'un tempo stupendo la festa dello Statuto riuscì brillante. Molti forestieri convennero qui e particolarmente mamme e babbi dei collegiali.

La sera di sabbato nel teatrino del Collegio diedero un divertimento Melodrammatico « Il Congresso di Cavoreto » *ed una farsa* « Il campanello dello Speziale » grande il concorso d'invitati. Domenica circa alle 10 ci fu nel Collegio stesso la distribuzione dei premi ed il saggi di ginnastica. Ho letto il discorso del Direttore. Prese a tema: « Firenze ». Viene illustrando le opere d'arte di quella *bella dell'Arno* spiegando così i premi, che erano fotografie di Firenze e dei suoi monumenti. Parlò naturalmente di Dante toccando del dominio temporale, del convento dei Francescani, *sede del tribunale della Santa Inquisizione*, dove *illustri personaggi furono sacrificati all'ignoranza, alla barbarie e sovente alle più vili passioni coperte dal velo della religione*; menzionò opere dello Stabili, del Domenichini, del Carnesecchi, del Galileo, del pio, dell'innocente, dell'illibato, del morale Savonarola. Era ben naturale che frecciando la religione uscisse in simili ferravecchie confutate le tante volte, ed almeno con palpanti argomenti scusate.

***

Alla distribuzione dei premi del collegio, all'inaugurazione della gara di tiro, alla tombola, fu sempre la banda che rallegrò le singole feste dovunque in *forma ufficiale, con divisa* e per ordine del municipio.

Non censuro già la concessione della banda per questa festa che per il giorno è solennità patriottica e magari si rispettassero i patti tra popolo e re sanciti dal *magnanimo* Carlo Alberto, non per la festa del Collegio alla quale è giusto vi concorra la Città, non *per* la Società di Tiro che per sè è una patriottica istituzione, non per la Società Operaia con la Tombola, perchè fu scopo di beneficenza, ma perchè tanto *largamente* e facilmente si concede a scopi profani ed a scopi religiosi dove non c'entra la ristretta cooperazione di una società di un collegio, ma la manifestazione unica e sola della fede universale riconosciuta dallo stesso I.o art. dello Statuto — ad una processione religiosa la banda è negata. In questo caso la legge non è uguale per tutti.

***

Mentre tutti i giornali della provincia con veramente nobile slancio, senza distinzione di partito, si sono associati contro la propaganda *pornografica* ed aderirono alla petizione al R. Prefetto, perchè, secondo la legge, sia vietato lo smercio e la mostra di vignette, ritratti ecc. oltraggianti la pudicizia, il *Forumjulii* si erige a campione pornografico sotto il pretesto che la petizione anche presa nella desiderata considerazione, lascierà il tempo che trova. Il *Forumjulii*, con un certo sfoggio di scienza storica, ammannisce per uso e consumo dei gonzi, vuol far credere che il freno allarga la corruzione, e dice che l'inverecondia dei ludi Spartani faceva castissimo e forte quel popolo. Bene, bravo il sig. *Di*; le sue argomentazioni *sono ribboccanti* di logica! Peraltro, senza saperlo, esso dice delle verità. Dice che la carie è nell'osso della società e che la questione tocca risolverla all'educatore. Siamo perfettamente d'accordo. Ma chi ha ridotto la *società in questo modo?* la pudicizia *o* il mal esempio? come si educa al giorno d'oggi? Nell'educazione si scalza il principio religioso, senza questo muore ogni sentimento pudico e signoreggia ogni bruttalità. I cattivi esempi e la stampa corruttrice stuzzicano i *sensi* e *mettono sulla strada* che conduce alla rovina. Le prove non è duopo cercarle nel passato, la è storia di tutti i tempi.

***

Sono più sabati che osservo la presenza di saltimbanchi, che approfittando della dabbenaggine dei nostri slavi e contadini van loro esponendo a suon di fischietto o di tromba qualche sacra immagine e, mediante un lungo preambolo e profonde riverenze, la fan loro vedere raccontando dei miracoli e dei prodigi per poi vender loro una medaglia ed il racconto del miracolo, mostrando anche degli scritti d'autorità ecclesiastica, che li autorizza alla vendita. Protestano che la meschina somma di cinque centesimi, che si fanno pagare, non è per loro, ma per il santuario, essendo autorizzati a prevalersi solo delle spese inerenti. Il poveretto vi casca con la mezza palanca.

Sarebbe dovere della polizia il vedere e far cessare un traffico che ha per base l'impostura e per mezzo l'ignoranza. La chiesa non vende i miracoli, nè le benedizioni sulle piazze e la fede non ha bisogno di ciarlatani. Questo è commercio illecito ed a chi spetta, il farlo cessare.

***

Si sta munendo il pozzo di Gulisto d'una pompa onde così togliere l'inconveniente che più volte si è lamentato, di immondizie che per opera di certi farabutti o matricolate canaglie, vi si andavano gettando.

E' opera encomiabile l'applicazione della pompa; ma ora, occhio, o guardie! e se ci sarà qualche vandalo, acciuffatelo e dategli la lezione che merita.

***

Il ponte d'accesso al Tempietto va innanzi rapidamente nella costruzione. Il Sig. *Costantini* non risparmia denaro, vuol fare un lavoro solido e gli si deve meritata lode. Ma esso è tutto opera, tutto zelo e tutto dedica a Dio — *Non nobis, Domine, non nobis* — come volle sia inciso alla sommità dell'arco di mezzo.

Tolmezzo, 14 giugno 1891.

Ieri sulle ghiaie del Tagliamento dalla parte di Caneva fu trovato cadavere certo To bia.... di Majaso Comune di Enemonzo, in sui 77 anni. L'infelice fu visto camminare sul ciglio della rosta famosa alla Madonna *del sasso* E' presumibile che preso da capogiro sia caduto nell'acqua ed annegatosi.

Ben aggiustata la lezione al Sig. Domenico..... per suoi incredibili svarioni: e poichè mi avete *precorso*, buon *per lui*, che gliene capitava una più pepata.

Continua una temperatura frigida e bur'ascosa, il grano turco assai in ritardo. I lavori per la ricostruzione del parapetto sul But, grazie ad antecedente avviso sono spinti, *energicamente* e si assicura che per gli ultimi di questo mondo e sui primi dell'altro non se ne parlerà più.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 14 GIUGNO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	15 GIUGNO Ore 7 ant.
Termometro	18.2	21.4	19 2	16	23	12.2	10	13.1
Baromet.	755.5	7.0	750.5	754	—	—	—	754
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte 14-15 10.7

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

15 GIUGNO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 6 0	leva ore	12.38 p.
Passa al meridiano	11 53 58 9	tramonta	12.47 a.
Tramonta »	» 7 47 4	età giorni	8.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +23.19.0.9

Per il III centenario di S. Luigi Gonzaga

A norma della Circolare Arcivescovile 21 Aprile p. p. N. 737 nei giorni di Giovedì, Venerdì e Sabato 18, 19, 20 giugno corr. si farà nella chiesa del Seminario, un Triduo solenne in preparazione alla Festa dell'Angelico S. Luigi Gonzaga, della cui preziosa morte ricorre quest'anno il III Centenario.

In ciascun dei predetti giorni l'ordine delle sacre funzioni sarà il seguente: Ore 10 antim. Messa Cantata — Ore 6 di sera: Coroncina, Discorso analogo, e Benedizione col canto dell'Inno;

Domenica poi 21 corr. alle ore 10 1/4 ant. Messa Pontificale, — ed alle 6 di sera, Panegirico susseguito dal canto del « Te Deum » e dalla Benedizione col Venerabile, che sarà impartita da S. E. R. Mons. Arcivescovo. Si chiuderà la sacra funzione col canto dell'Inno, e col bacio della Reliquia del Santo.

Come porta a notizia la Circolare Arcivescovile sopracitata, il Santo Padre concede misericordiosamente nel Signore, Indulgenza plenaria e remissione di tutti i peccati, a chiunque ogni giorno del Triduo visiterà questa Chiesa, purchè debitamente confessato e comunicato o nel giorno della Festa, o in uno dei detti giorni di preparazione alla Festa, preghi in detta visita il Signore per la concordia dei Principi Cristiani, per la estirpazione delle eresie, per la conversione dei peccatori e per la esaltazione di Santa Madre Chiesa.

A speciale vantaggio poi dei Benefattori vivi e defunti del Seminario verrà celebrata una Santa Messa all'altare del Santo in ciascun giorno del Triduo, e nel giorno della Festa.

Cattolici! Onoriamo il Santo Protettore della gioventù, e potremo aver fiducia di gustare con abbondanza i mirabili effetti del suo Patrocinio.

Udine 12 giugno 1891.

Il triduo in Duomo

Il triduo celebrato in Duomo a cominciamento in città delle feste centenarie di S. Luigi Gonzaga riuscì a modo per il devoto concorso di moltissima gente.

Tutti i tre giorni funzionò l'Ill.mo e R.mo Monsignor Preposito Domenico Foschia.

Per la festa di S. Antonio

Ieri nella Parr. urbana dei Carmini si celebrò la festa del Santo taumaturgo Antonio di Padova.

La funzione fu splendida. Grandissimo il concorso del popolo. La processione devota e decorosa, soddisfece pienamente alla pietà dei fedeli. Udimmo solo molti lagni perchè non fu permesso il solito giro.

Obolo al S. Padre

In ringraziamento dell'ammirabile Enciclica. — D. L. N. L. 2.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 11 giugno 1891.

Espresse avviso favorevole circa l'autorizzazione all'Esattore del legato Darai-Baldassar di Cividale di riscuotere giudizialmente un credito del legato stesso.

Approva la deliberazione del 15 maggio p. p. del Consiglio amministrativo del civico Ospitale di Udine, relativa a compromesso, per questioni di proprietà a una ditta *privata*, autorizzandone l'esecuzione in base allo schema dell'atto di compromesso inviato.

Id. al consiglio comunale di Pasian di Prato riguardante cessione di suolo comunale ad un privato.

Id. di Venzone riguardante concessione di piante.

Id. di Gemona, Venzone e Budoja concernente assegnazione di combustibile.

Id. di Pasian Schiavonesco, Sedegliano, Pasian di Prato ed Amaro, relative a cessione di suoli comunali.

Id. di Ragogna concernente aumento di stipendio al segretario comunale.

Id. di Reana con la quale venne stabilito l'assegno annuo da corrispondersi all'ufficiale sanitario.

Id. di Zoppola riguardante autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro un privato per rivendicazione di suolo.

Id. di Villa Santina riguardante affrancazione di canoni enfiteutici.

Idem di Reanazacco relativa alla vendita di beni incolti comunali della frazione di Orzano, mediante transazione con un privato.

Espresse avviso favorevole circa il *concentramento* dell'O. P. Pasqualini nella Congregazione di Carità di Sedegliano con obbligo di mantenere separato il patrimonio.

Approvò il nuovo riparto dei Consiglieri comunali di Chions.

Emise due decisioni in materia di spedali interessanti i Comuni di S. Vito al Tagl. e Pavia.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Autorizzò l'emissione di mandati d'Ufficio a carico di vari Comuni.

Elenco dei giurati

stati estratti nell'udienza pubblica del 12 giugno 1891 dal Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione, che avrà principio il 30 giugno 1891.

Ordinari

Braida Luigi di Carlo, Udine — Fratina cav. co. Basilio fu Carlo, Pordenone — Gennari Antonio fu Luigi, Udine — Mazzerini Gaetano fu Domenico, Caneva — Marchesini dott. Giorgio di Angelo, Udine — Bonini Aristide fu Angelo, Udine — Nucci Vittorio di Gaetano, Udine — Cecchini Antonio di Giuseppe, Udine — Ciussi Giuseppe di Osvaldo, Tolmezzo — Cossettini Gio. Batta fu Valentino, Cavazzo — Poli Mattia di Giuseppe, Udine — Plateo dott. Arnaldo fu Gio. Batta, Udine — Giordani Angelo fu Giuseppe, Claut — Alcetta Federico fu Giuseppe, Udine — Fulvio Giovanni di Luigi, Cividale — Raffin Gio. Batta fu Pietro, Arzene — Bortoluzzi Pietro fu Domenico, Castelnuovo — Brosadini Antonio fu Pietro, Sesto — Micoli Francesco fu Antonio, Ovaro — Besa Domenico fu Nicolò, Budoia — Erman Gio. Batta fu Bernardino, Pavia — Hasch Luigi fu Cristino, Cividale — Tomaselli Dario fu di Angelo, Udine — Rizzis Antonio fu Domenico, Udine — Strazzabosco Daniele fu Giovanni, Villotta — Marchi dott. Alfonso fu Luigi, Fanna — Cassini dott. Francesco fu Anselmo, Fanna — Gambierasi Giovanni fu Paolo, Udine — Facchini Marco di Giovanni, Udine — Rodolfi dott. Pietro di Massimiliano, Moggio.

Complementari

Loro Giacomo fu Girolamo, Sesto — Pascolo Valentino fu Natale, Udine — Toniolo dott. Ugo di Giuseppe, Udine — Bergamo Alberto di Gio. Batt. Castelnuovo — Marcotti dott. Giuseppe di Pietro, Udine — Bertuzzi Antonio di Agostino, Udine — Della Vedova Giuseppe fu Tomaso, Udine — Barberi Clodomiro fu Luigi, Udine — Dal Torso nob. Enrico fu Alessandro, Udine — Pittoni Giovanni fu Giacomo, Tolmezzo.

Supplenti

Pinne Bartolomio fu Lorenzo, Udine — Petracchi Andrea fu Giuseppe, Udine — Feruglio Giuseppe fu Giovanni, Udine — Cantarutti Federico fu Gio. Batta, Udine — Pennato dott. Papinio fu Antonio, Udine — Ostermann Gio. Batta fu Giovanni, Udine — Innocenti Pietro fu Pasquale, Udine — Piccini dott. *Francesco* fu Pietro, Udine — Mantica nob. Nicolò fu Cesare, Udine — Zille Giovanni fu Giacomo, Udine.

Ruolo delle cause

da trattarsi nella I.a Sessione del II.o trimestre 1891 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

30 giugno e 1 luglio. Maiolini Emilia per falsificazione di monete, testimoni 20, difensore Caisutti.

2 luglio. Raspelli *Valentino* per omicidio, test. 12, dif. Caratti.

3 e 4 luglio. Filippin Giuseppe e Filippin Oliva per omicidio, test. 27, difensore da nominarsi.

7 luglio. Sguerzi Antonia per lesione pers. con morte, test. 19, *dif.* Montani.

8 e 9 luglio *Pascolino* Nicolò e Pascolino Luigia per calunnia, test. 18, dif. *Baschiera.*

10 e 11 luglio. Bisiach Giuseppe e Orsaria Leonardo per omicidio, test. 1., dif. Baschiera e Bertaccioli.

14 luglio. Rovere Maria per infanticidio, test. 8. difensore da nominarsi.

14 luglio e seguenti. Vidoni Antonio, Vidoni Domenico e Vidoni Lorenzo per tentato omicidio, test. 62, dif. *Bertaccioli*, Cimari e Girardini.

Musica

La musica del 35.o fanteria dovrà recarsi al campo di Montecchiuso per il giorno 19 corrente.

Ieri sera eseguì, sotto la loggia municipale il suo ultimo programma i cui pezzi furono sceltissimi.

Piacque tanto la composizione del maestro Roggero Giovanni intitolata: « Ultimi momenti di Casamicciola.

Al suo ritorno in Udine il maestro Roggero verrà al *certo* replicare questo pezzo acciò molti ancora possano sentirlo di bel nuovo e se è possibile accrescere il numero de' suoi ammiratori.

Importantissimo

Disgrazia

Il 5 corrente nella località Rant nel comune di Frisanco, il contadino Rossa Osualdo d'anni 13, arrampicatosi sopra un albero, sgraziatamente dallo stesso in un sottostante burrone dell'altezza di circa sei metri, riportando contusioni tali, che dopo sei ore cessava di vivere.

Pellagrafo

Il nove giugno in Codroipo il contadino Paron G. affetto da pellagra, davasi la morte appiccandosi con una fune ed una *travo del donile.*

Alcoolico a sei anni

In Aviano col 31 mese cessava di vivere il bambino Giov. Basso d'anni sei dopo due giorni di forti convulsioni. Corre voce che sia *stato* affetto d'aver bevuto sovverchia acquavite, somministratagli imprudentemente dal padre.

Arresti

Fu arrestato in Tricesimo il questuante Granzotto F. da Villa Santina, trovato in possesso fuori dell'abitazione d'arme vietata.

— Dalle guardie di città venne arrestata stanotte una donna di mal affare, per offesa al buon costume in luogo pubblico.

Riassunto delle Operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di aprile 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	2,196,952
Libretti emessi nel mese di aprile	»	28,407
	N.	2,22.,359
Libretti estinti nel mese stesso	»	11,761
Rimanenza	N.	2,213,598
Credito dei depositanti in fine del mese precedente		L. 313,143,038,82
Depositi del mese di aprile		» 16 750,711,89
		L. 329,934,750,71
Rimborsi del mese stesso		» 17,448,840,23
Rimanenza		L. 312,485,910,48

Il latte a New-York

Durante il 1889 entrarono nella città di Nuova York novecento milioni di litri di latte; a questa cifra bisogna poi aggiungere circa venti milioni di crema, e una grande quantità di latte condensato, di cui agli Stati Uniti si fa molto uso. La grande città americana assorbe quindi in tutto un miliardo di litri di latte all'anno, il che corrisponde a un milione di metri cubi. Per contenere questa immensa quantità di latte ci vorrebbe dunque un serbatoio cubico con cento metri di lato.

Il morso di un pappagallo

Un vecchio di settantacinque anni, il signor G. Rehm, è morto a Reading (Pensilvania) alcuni giorni sono, per il morso di un pappagallo. Secondo il suo solito, una mattina il signor Rehm fece uscire il pappagallo dalla sua gabbia per dargli da mangiare; ma quando trattossi di farlo rientrare il pappagallo non volle saperne, e afferrò col becco l'indice della mano destra al suo vecchio padrone. La ferita sanguinò un poco, ma il signor Rehm, dopo averla lavata, non se ne diede altro pensiero. Qualche ora dopo però egli prese a sentire un dolore violento al dito e alla mano, e il braccio gli si gonfiò in modo da recare inquietudine. Venne chiamato un medico, furono applicati varii rimedii, ma, non ostante tutte le cure, lo stato del signor Rehm si fece sempre più grave; in fine manifestossi la cancrena, tutto il corpo del malato si gonfiò come il braccio, e il vecchio morì dopo una spaventevole agonia.

Igiene

Non trascurate l'opportunità: L'influenza, malamente affatto cortese, ha lasciato una triste e lunga coda di catarri, reumatismi, flussi sanguigni, malinconie, debolezze ecc. Il germe malefico dell'influenza ha infettato il sangue o gli umori vitali dell'organismo, depositandosi specialmente su certi organi o sistemi i meno resistenti. Vi restano ancora in parte i prodotti infeziosi del germe e in questa stagione così bella, come insidiosa e variata, nella quale gli umori si rimettono in nuovo e più *rapido moto, possono produrre* nuove e tristi complicazioni. Attenti dunque e non trascurate questo tempo opportuno; fare la cura completa del più innocuo ed efficace fra i depurativi ed antiparassitarii, che abbia fin qui trovato la medicina chimica, cioè lo sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del dott. Chimico G. Mazzolini di Roma. Leggere attentamente «l'avvertenza,» che si trova nella prima pagina dell'opuscolo avvolto in ciascuna specialità e che si dà gratuitamente a chiunque lo richiede per premunirsi dalle contraffazioni.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Martedì 16 giugno — ss. Felice e Fortunato mm.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 7 al 13 giugno 1891

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	10	
» morti »	1	»	3	
Esposti »	1	»	1	
				Totale N. 27

Morti a domicilio

Giovanni Merigo fu Antonio d'anni 80 bandaio — Ernesto Percotto di Edoardo di mesi 5 — Catterina Zilli-Angeli fu Pietro 71 casalinga — Vincenzo Anderloni fu Angelo d'anni 71 oste — Maria Collavizza-Gallussi fu Daniele d'anni 73 casalinga — Roma Contardo di Giuseppe di anni 1 — Margherita Drussi di Angelo di giorni 15 — Sofia Rümpler-Hendersdorf fu Giorgio d'anni 71 casalinga — Giuditta Della Rossa-Coludrial fu Amadio d'anni 74 contadina — Elodia Sporeno di Alberto di anni 1 e mesi 6 — Giovanni Battista Feruglio fu Angelo d'anni 61 oste.

Morti nell'ospitale civile

Santa Drossi-Celotti fu Pietro d'anni 43 contadina — Eugenia Quarino-Pascolo fu Eugenio di anni 36 setaiuola — Giuseppe Dell'Andrea fu Pietro d'anni 30 fornaio — Regina Gattesco-Fioretto fu Giuseppe d'anni 57 pescivendola — Domenica Colussi-Gubiani fu Giovanni d'anni 71 contadina — Mattia Saccavino fu Antonio d'anni 80 agricoltore — Pietro Geati fu Angelo d'anni 71 agricoltore.

Morti nell'ospitale militare.

Luigi Argentieri di Sebastiano d'anni 22 soldato nel 35.o Regg. fanteria.

Totale N. 19

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Gustavo Percotto tipografo con Teresa Grattoni sarta — Domenico Massignani regio impiegato con Italia Miani casalinga — Angelo Beri oste con Rosa Luigia Tonero casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Vittorio Agostini falegname con Amalia Buzzi contadina — Angelo Del Fabro aiuto farmacista con Angela Donati casalinga — Nicolò Foramitti impiegato con Anna Morandini casalinga — Vincenzo *Degano* lanaiuolo con Angela Condotti Setaiuola.

ULTIME NOTIZIE

Terribili grandinate

Mantova, 13.

Una tremenda grandinata secca durata mezz'ora si scatenò ieri sera su larga zona della provincia. Si videro cadere pezzi di ghiaccio. La gragnuola raggiunse l'altezza di vari centimetri sul suolo. I danni sono incalcolabili.

Maggiormente colpiti sono i Comuni di Bozzolo e San Martino, e tutto il distretto di Ostiglia, dove l'intero raccolto restò distrutto, eccettuato il riso ancora sott'acqua. Fu una vera devastazione. Due terzi dei fondi colpiti *sono* assicurati.

Nelle ultime 24 ore si ebbero due lievi scosse sussultorie di terremoto passate però quasi inavvertite.

Novara, 13.

Ieri sera, verso le 8 pom. un furioso temporale si è scaricato su questa plaga regalandoci acqua e fulmini a più non dire.

L'infuriare degli elementi ha durato quasi due ore e pur troppo volle le sue vittime.

In una frazione detta la Contrà Motta un fulmine è piombato sopra un casolare di canne impastate con malta, di certo Zanetti detto Cularta, uccidendo una sua figlia di dieci anni e paralizzandone un'altra in un braccio. A compimento dell'opera sua diede fuoco in pari tempo al casolare, che venne in breve ora distrutto.

Il fuoco si scorgeva a qualche chilometro di distanza.

***

Padova 13 — Iersera una grandine desolatrice colpì le frazioni di S. Lazzaro, Torre, Ponte di Brenta, Cadoneghe, Parsi e Vigonza. In qualche località la grandine raggiunse l'altezza di 30 cent.; in altre e chicchi più radi erano della grossezza di una piccola mela.

In Padova, in Prato della Valle, un fulmine colpì un casotto della fiera senza danni, e schiantò una colonna del fanale di gaz. In Prato della Valle c'è ora la fiera annuale di S. Antonio.

***

Parma 13 — Iernotte una fortissima grandinata distrusse i raccolti di Casalmaggiore, Mezzani, Rondani, Colorno, sino alla località denominata Certosa, regioni tutte fertilissime. Essendo la foglia gelsi distrutta, il prodotto dei bachi da seta è compromesso.

Il terremoto di Verona

Verona 14.

Continua l'agitazione del suolo.

A Tregnago ieri alle 1.45 pom. una fortissima scossa di terremoto sgomentò la popolazione. Il *tremito continuo del suolo* concorre ad aumentare gli effetti della scossa del 7 *corrente*.

Alcuni danni, prima inavvertiti, ora sono evidentissimi; perciò le condizioni dell'abitato sono gravissime.

Anche qui in città continua l'agitazione del suolo.

Il prefetto è partito per visitare il procedimento dei lavori.

Petardi a Roma

La *Capitale* narra che l'altra notte i vigili del *Campidoglio* udirono una forte detonazione presso il palazzo. Rinvennero una cassetta contenente materie esplodenti con la miccia ancora accesa.

I vigili gettarono la cassetta in una fontana per spegnerla e quindi la portarono alla questura. L'autore dell'esplosione è rimasto ignoto. Altri petardi esplosero in altri punti della città, ieri notte, e dinanzi al palazzo del sindaco Caetani.

Ponte precipitato

Telegrafano da Basilea 15:

Il ponte della ferrovia di Moenchestein presso Basilea, cadde alle 2.15 pom. Il treno deviò precipitando in parte nella Birse.

Dicesi che il viadotto caduto era di costruzione recente. Due locomotive e tre vagoni precipitarono nel fiume.

Il capo treno, il macchinista e il fuochista e 45 viaggiatori sono morti; molti sono i feriti.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 14 — Lo czarevitch lasciò venerdì 12 giugno Chabarock e percorrerà in vapore il fiume Amur.

Lione 14 — Parecchie vetture e tramway tentarono stamane di circolare ma gli scioperanti vi si opposero. La polizia intervenne. Furono fatti 20 arresti.

Londra 14 — Oggi vi fu una grande dimostrazione operaia ad Hydepark in favore delle stiratrici, che domandano la giornata normale di lavoro. Erano presenti ottantamila persone. Ordine perfetto.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 13 giugno 1891

Venezia	55	67	89	52	74	Napoli	41	31	66	42	59
Bari	87	44	40	59	16	Palermo	11	20	51	79	13
Firenze	27	81	49	14	82	Roma	38	67	77	10	80
Milano	13	5	41	63	64	Torino	7	36	1	52	74

Notizie di Borsa
15 Giugno 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94 40	a L. 94,50
id. id. 1 Lugl. 1891	» 92,23	» 92,33
id. austriaca in carta	da F. 92,45	a F. 92 55
id. » in arg.	» 92 35	» 92 45
Fiorini effettivi	da L. 217 50	a L. 218.—
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4 50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.16 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom omnibus	5.02 pom.
6.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.23 pom.
3.40 pom id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.20 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.24 pom misto	3.13 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.30 » id.	11.57 »	12.10 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.03 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.30 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. Fer.	4.28 »	1.40 pom. id.	3.20 »
7.— » id.	8.43 »	5.55 » id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

– MILANO – FELICE BISLERI – MILANO –

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, sulla vendita del mio Ferro-China-Bisleri, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, Liquoristi ecc. corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficienetmente a rispondere a questa domanda il riflesso che se il Ferro-China-Bisleri non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da farmacisti, droghieri, liquoristi ecc. corrisponde pienamente alle norme delle leggi sanitarie.

FELICE BISLERI.

ORDINANZA
DEL GIUDICE ISTRUTTORE

N. 4055 GI.
» 8637 MP.

Art. 257 – 359 Cod. di P. C.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'articolo 27 della legge sulla sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore "FERRO-CHINA-BISLERI„

Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 237 già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1.)

Ritenuto che dalla perizia eseguita dal prof. Pavesi risulta stabilito che il «Ferro-China-Bisleri», non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale e che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate.

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere nel detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscano virtù ed indicazioni teraupetiche non corrispondenti al suo contenuto.

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore la contravvenzione prevista dagli art. 22-27 della legge Sanitaria.

Sulle conformi conclusioni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

DICHIARA

NON FARSI LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 31 Dicembre 1890.

Fir. DE NOTARIS
» NANI alunno.

Informato di questa ordinanza l'illustre Prof. M. Semmola Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiaccio di pubblicare.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Clinica Terapeutica

Carissimo Bisleri,

Per mostrarvi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere, e mi congratulo sinceramente del vostro trionfo. Non poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto, dappoichè io fui il padrino del FERRO-CHINA-BISLERI, e ciò dovea bastare per significare che trattavasi di un eccellente preparato e molto utile: perchè io non ho mai messo la mia approvazione se non a cose che realmente la meritavano.

Napoli 4 Gennaio 1891.

Devotissimo
M. SEMMOLA
Professore all'Università di Napoli — Senatore del Regno.

ORDINANZA
DEL GIUDICE ISTRUTTORE

(1) N. 1325 GI.
» 2327 MP.

Articolo 257 - 359 Cod. P. P.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri imputato di contravvenzione all'art. 27 della legge sulla Sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore *Ferro China Bisleri*.

Visti i risultamenti della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il *Ferro China-Bisleri* non può considerarsi come un medicinale ma è invece un Liquore cioè un preparato di **China e Ferro** sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, ugualmente che altri analoghi preparati, come le acque minerali ferruginose sì naturali che artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernet ed altri.

Che potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dell'articolo 295, del Codice Penale perchè il liquore Bisleri contiene effettivamente il **ferro e la china** e nello smercio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'articolo 250 Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

DICHIARA

NON FARSI LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano, 12 Maggio 1890

Firmato: De Notaris
» Nanni *alunno*

Udine — Tipografia Patronato.